

Voci & Sussurri → di Daria Egitto

BARBIE → Giorgia Meloni da ragazza fu la baby sitter della figlia di Fiorello, Olivia. Faceva giocare la bambina con i Lego, «non con le Barbie perché io le detesto». Poi guardavano i cartoni: «Cenerentola orribile, mettila te la scarpina di vetro! Io odio il rosa, le principesse e tutta quella roba lì. Poi c'era Pocahontas, altra storia diseducativa dove la protagonista si innamora del conquistatore, mentre io sono per l'autodeterminazione dei popoli».

VIAGRA/1 → A giugno scadrà il brevetto

italiano del Viagra e almeno una decina di aziende si stanno attrezzando per preparare i farmaci equivalenti. L'arrivo sul mercato dei generici dovrebbe far abbassare il prezzo (oggi 53,85 euro per 4 compresse al dosaggio intermedio, 50 milligrammi) del 30-40% e ridurre la vendita di falsi Viagra.

VIAGRA/2 → Si stima che nel mondo venga presa una pasticca di Viagra ogni sei secondi. A fine dicembre 2011 erano state vendute 2 miliardi e mezzo di pillole. L'incasso per il produttore, la Pfizer, è stato stimato in circa 2

miliardi di dollari all'anno. Nel giro di dieci anni nel nostro paese sono state acquistate 60 milioni di compresse, cioè 4.300 ogni mille uomini con più di 40 anni. Le città dove se ne consuma di più sono Pistoia, Roma e Rimini.

RIMANDARE → Il filosofo di Stanford John Perry, autore del saggio *The Art of Procrastination* ha ideato la teoria della «procrastinazione strutturata», cioè il rimandare facendo altro. Bisogna stilare una lista degli impegni dal più urgente ai meno importanti, e poi

concentrarsi sui secondi, in modo da non dare l'impressione di essere inattivi. Solo così il senso di colpa verrà sconfitto e l'immagine pubblica resterà intatta. L'idea di fondo è che solo cercando di sfuggire alle priorità si finisce per sbrigare gran parte del lavoro per affrontare poi a cuor leggero l'impegno più urgente.

SCRIVANIA → Raymond Chandler per quattro ore al giorno sedeva alla scrivania imponendosi due regole: primo, non sei obbligato a scrivere; secondo, non puoi fare altro.

IL CASO Per il secondo anno consecutivo è scontro di date tra le due kermesse del cinema

Roma sgambetta ancora Torino Il suo festival è a 5 giorni dal Tff

→ Vedendo come erano andate le cose un anno fa, in pochi parevano credere per davvero che Marco Muller, direttore del festival del cinema di Roma, avrebbe dimostrato più considerazione per il Torino Film Festival. Un disincanto che alla prova dei fatti si è dimostrato corretto: la prossima edizione della kermesse romana, ospitata ancora una volta all'auditorium Parco della Musica, andrà in scena dall'8 al 17 novembre. In altri termini, ad appena cin-

→ La prossima edizione della kermesse romana, ospitata all'auditorium Parco della Musica, andrà in scena dall'8 al 17 novembre

soliamoci - aggiunge Nespolo - se vediamo come è andato il Tff dello scorso anno, e come invece è andato il festival di Roma, tentare di sovrapporre le date è stato un incidente di percorso più per loro che per noi. Di sicuro non credo che Torino verrà penalizzata dalle loro passerelle, né tantomeno da questa protervia».

Anche l'assessore alla Cultura del Comune, Maurizio Braccialarghe, preferisce non guardare troppo a quanto viene deciso nella capitale, preferendo concentrarsi sull'edizione numero 31 del Torino Film Festival. «Noi abbiamo fissato le nostre date - ha aggiunto Braccialarghe - e noi andiamo avanti per la nostra strada: ancora una volta dimostreremo che è quella giusta».

E se il presidente della commissione Cultura Luca Casiani se la prende con «l'arroganza di Muller» pur dicendosi non troppo preoccupato per «un festival patinato, che ha più a che spartire con il gossip che con la cultura», il capogruppo della Lega a Palazzo Civico, Fabrizio Ricca, vede nell'ennesimo sgambetto di Muller l'occasione perché «Fassino inizi davvero ad alzare la voce contro questo trattamento di serie B».

[p.var.]



Ancora polemiche tra il Tff e il festival del cinema di Roma

IL PROGETTO

La tecnologia targata Csi Piemonte porta la banda larga in Europa

Per portare la copertura della banda larga alle famiglie europee, circa 10 milioni, che ancora non ce l'hanno parte il progetto biennale europeo Saber (Satellite Broadband for European Regions), coordinato dal Csi Piemonte, che coinvolge 26 partner tra i quali Astrium, Eutelsat Communications, SES Broadband Services e 21 enti regionali e Ict pubbliche e private di 13 Paesi. Finanziato dall'Ue, per 510mila euro, nell'ambito dell'Ict Policy Support Programme del Competitiveness and Innovation Framework Programme, il progetto intende fornire agli Enti locali, regionali e nazionali le linee guida per utilizzare le tecnologie satellitari e connettere le aree non coperte, realizzando così gli obiettivi stabiliti per l'Agenda Digitale Europea, Europa 2020, inclusa l'assistenza nell'impiego dei fondi europei residui per il quinquennio 2007-2013. I risultati di questo percorso verranno periodicamente diffusi a livello Europeo in workshop e conferenze e attraverso il sito www.project-saber.eu. Il primo workshop si tiene oggi a Cork, sotto la presidenza irlandese del consiglio europeo. «Il progetto Saber - dice Davide Zappalà, presidente Csi Piemonte - rappresenta per il Consorzio l'occasione di confermare come protagonista dell'innovazione, anche in Europa, forte dell'esperienza acquisita nell'utilizzo dei sistemi satellitari e più in generale nel programma regionale WI-PIE per la diffusione della banda larga in Piemonte».

L'ACCORDO Il Comune sottoscrive il manifesto contro il gioco d'azzardo e studia nuovi strumenti

«Orari ridotti per limitare i videopoker»

→ In attesa che una legge nazionale metta fine alle discussioni e ai ricorsi, facendo ordine tra le diverse interpretazioni sulla possibilità di regolamentare gli orari delle sale giochi, Palazzo Civico ha aderito al «Manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo» promosso da Anci e Legautonomie e già sottoscritto da numerosi Comuni. Il progetto di imporre regole severe sugli orari di apertura e chiusura ai locali che ospitano slot machines e videopoker è rimandato a breve. Basterà aspettare il pronunciamento della Corte Costituzionale in merito alla richiesta avanzata dal Tar del Piemonte a fine gennaio, quando i giudici amministra-

tivi avevano chiesto l'incostituzionalità delle leggi che «escludono la competenza dei comuni ad adottare atti normativi e provvedimenti volti a limitare l'uso degli apparecchi da gioco». L'ordinanza del Tar del Piemonte si riferisce a due commi di altrettanti articoli contenuti nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e nel decreto «Salva Italia», che bloccano gli interventi dei Comuni sulle sale giochi o sugli altri esercizi commerciali che ospitano slot machines, ma nasce dal ricorso presentato da tre titolari di esercizi commerciali contro un'ordinanza del 2012 e il regio-

lamento del 2011 del comune di Rivoli che volevano porre delle restrittive regole al gioco d'azzardo. Per Torino la partita è solo rimandata ma che si tratti di una questione rilevante lo testimoniano i dati dei servizi dell'Asl che si occupano di ludopatia. Nell'arco degli ultimi anni i nuovi accessi sono passati dai 31 del 2005 ai 101 del 2011, con un numero complessivo di utenti passato da 72 a 257, mentre dai dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale risulta una casistica aumentata in modo esponenziale in soli cinque anni. I 166 casi seguiti dai medici nel 2005 sono diventati 820 nel 2010.

[en.rom.]

FRATELLI D'ITALIA

Ghiglia ora sfida Beppe Grillo «Confrontiamoci sulla Tav»

La linea ad alta velocità tra Torino e Lione si conferma uno dei temi caldi della campagna. E dopo le minacce di azioni penali per «istigazione alla violenza», per Beppe Grillo è la volta di un confronto sul tema Tav. «Invito ufficialmente il fondatore del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo, ad un confronto sulla Torino-Lione. Dopo aver evitato qualsivoglia genere di confronto, e considerato che nemmeno i suoi candidati sul territorio hanno sostenuto alcun dibattito, vorrei confrontarmi civilmente con lui su un tema di vitale importanza e rilevanza quale la Tav, che sia di persona o anche solo in chat». È la proposta di Agostino Ghiglia, parlamentare piemontese di Fratelli d'Italia Agostino Ghiglia. «La Tav non è un tema qualsiasi da trattare tra un pintone di vino rosso e una fetta di polenta lanciando slogan - aggiunge il leader dei Fratelli d'Italia - né tantomeno un argomento per arringare le folle, ma un'opera strategica per il futuro dell'Italia da affrontare, come per altro noi abbiamo fatto producendo un dossier presentato la scorsa settimana in un convegno sul tema, attraverso dati e approfondimenti tecnici».